

LA REPRESSIONE NON PASSERÁ

Studenti udinesi,

le lotte fatte l'anno scorso contro i costi della scuola, la dequalificazione ci hanno viste tutti unite e pur non avendo raggiunte gli obiettivi che ci eravamo posti, abbiamo accresciute la nostra coscienza e la nostra comprensione sull'indottrinamento ideologico che subiamo a scuola, sulle sfruttamento che molti di noi subiranno quando andranno a lavorare. Le autorità scolastiche hanno avuto paura di tutto ciò e subito dopo le lotte, hanno risposto diffamando i contenuti che portavamo avanti e denigrando gli studenti più attivi nelle lotte; poi a giugno e a settembre usando repressivamente le bocciature. Quest'anno la repressione è continuata:

- 1 in alcune scuole introducendo restrizioni e norme repressive nei libretti e in generale instaurando un clima autoritario.
- 2 con la lettera dei fascisti ai presidi in cui si offrono, con i cittadini che non conoscono (vedi l'aggressione a uno studente delle stellini di questi giorni), di impedire lotte studentesche e disordini.
- 3 con i processi che avverranno alla fine di novembre contro tre studenti che hanno partecipato attivamente alle lotte di dicembre dell'anno scorso. Le accuse sono false, prive di fondamento giuridico, e servono a screditare le organizzazioni rivoluzionarie cui due dei tre studenti colpiti appartengono e soprattutto a intimidirci per impedirci eventuali lotte.

STUDENTI,

queste quadro repressive nelle scuole udinesi rientra nel piano ben più vasto di attacchi alle condizioni di vita del proletariato che si articola in due maniere:

- 1 con la ristrutturazione nelle fabbriche che significa da un lato licenziamenti, cassa integrazione, cioè aumento della disoccupazione, dall'altro aumento dei ritmi, condizioni di lavoro disumane, in definitiva maggior sfruttamento.
- 2 nella società l'attacco al salario operaio con l'aumento dei prezzi, con alcune riforme prive di benefici per i lavoratori ma a spese di questi. E la DCI si ostina a proporre queste riforme anche nella scuola!

Nelle scuole queste attacchi significa la repressione, che stiamo subendo, l'uso dei fascisti contro le nostre lotte, l'aumento del costo della scuola, la sempre più precaria possibilità di trovare lavoro quando usciremo da scuola dato l'aumento della disoccupazione.

La risposta che noi possiamo dare non può che tradursi nella sempre più profonda presa di coscienza di questi problemi, rifiutando fughe avventuristiche in avanti (come i fantomatici scioperi politici preposti per mercoledì che impediscono la discussione e la nostra crescita e portano la debolezza e la divisione fra gli studenti udinesi).

Questa presa di coscienza deve tradursi nell'unità sempre più forte con i lavoratori contro l'attacco antipopolare, e nella costruzione della nostra organizzazione, scuola per scuola e a livello cittadino.

ORGANIZZIAMO UNA GIORNATA DI LOTTA A LIVELLO CITTADINO CONTRO LA TERAPIA FASCISTA, CONTRO LA REPRESSIONE CHE I PADRONI VOGLIONO FAR PIS-SARE NELLE SCUOLE, PER RILANCIARE I NOSTRI OBIETTIVI.

MOVIMENTO STUDENTESCO UDINESE